

Cuneo, li 5 giugno 2009

ISTITUZIONI

Dichiarazione di fine mandato del presidente della Provincia di Cuneo

Al termine del quinquennio: "C'è stata grande collaborazione fra tutti"

Cuneo In occasione della conclusione del suo mandato, il presidente della Provincia ha diffuso la seguente dichiarazione che riportiamo integralmente.

“Non mi permetto in pieno clima elettorale di elencare le attività svolte con risultati positivi. Ve ne sono stati e di questo devo soprattutto i meriti al personale, agli assessori, ai consiglieri provinciali. Sono state fatte opere interessanti, qualche volta discutibili, con rispetto della spesa pubblica (le preoccupazioni odierne riguardano gli oneri relativi alla neve ed alle piogge, nonché alle frane). Spesso si è dovuto intervenire per le grandi infrastrutture, non dipendenti dalla Provincia, ma dalle quali la Provincia ... dipende. Mi riferisco soprattutto alla Cuneo-Asti ed alla seconda galleria del Colle di Tenda.

Si è pensato e ci si attivati non poco per quel che riguarda il lavoro e la crisi che ha colpito la nostra provincia, sia pure in misura meno aspra per via delle decine di migliaia di aziende famigliari. Da liberale debbo però rilevare un fattore molto positivo e costruttivo che ci ha consentito di lavorare, a me, agli assessori, al personale, in maniera ritengo utile. C'è stata dialettica, talvolta anche vivace, con l'opposizione, che non ha fatto mancare gli spunti polemici e le proposte alternative. Si è trattato però di uno "scontro" tanto vivace, specie in certe sedute del Consiglio, quanto leale. Ciascuno ha fatto la sua parte, pensando a realizzare, ad esprimere posizioni utili alla comunità. I pizzicotti non sono mancati, ma il dialogo neppure, ed è stato costruttivo.

Abbiamo ottenuto risultati positivi circa la sicurezza stradale, alla quale tenevo particolarmente trattandosi di tutelare la vita umana (le vittime sono diminuite di oltre la metà). Anche se ciò non basta assolutamente, debbo dare atto alla maggioranza di essere stata compatta sull'argomento ed alla minoranza d'aver contribuito soprattutto a che la Regione collaborasse finanziariamente ai nostri programmi stradali.

Cuneo, li 5 giugno 2009

Mi permetto qui di seguito di citare alcuni atti e provvedimenti assunti pressoché all'unanimità dal Consiglio provinciale.

1. Rilancio di Geac: non è stato facile. Nel 2004 il saldo tra entrate ed uscite a conto economico sfiorava i 7 milioni di euro. La società era a patrimonio netto negativo. L'amministrazione si è trovata di fronte a due alternative: lasciar fallire una società che aveva debiti per circa 15 milioni di euro oppure lavorare per la continuità, purché fosse una continuità economicamente, giuridicamente e finanziariamente sostenibile. La Provincia, nel suo complesso (Consiglio provinciale incluso) si è confrontata con la Regione e con le Città "sette sorelle": si è messa la società da un lato in condizione di onorare i debiti, dall'altro di rilanciarsi. Il tutto con votazioni palesi e quasi unanimi. Oggi l'aeroporto ha un saldo tra entrate e uscite da conto economico di poco superiore ai 500.000 euro all'anno. I passeggeri sono centomila all'anno (erano – durante la crisi 2003-2005 – a ventimila scarsi).

2. Decentramento universitario: un'offerta didattica di livello, a Cuneo, Savigliano (Università) e Mondovì (Politecnico). Con circa 3mila studenti. Ma molto costosa. Anche in questo caso si è lavorato in stretta sinergia con Città principali e fondazioni di origine bancaria consentendo di arrivare ad una convenzione approvata pressoché all'unanimità in Consiglio. C'è ancora molto da fare ma il metodo è sicuramente positivo.

3. Società partecipate: ne abbiamo chiuse sei, senza mai avere il voto contrario della minoranza, che nella maggioranza dei casi si è espressa a favore. Penso non ci siano esempi di province che hanno così efficacemente anticipato ed interpretato gli indirizzi poi impartiti dal legislatore.

Restiamo dunque avversari, con intenti positivi per la comunità cuneese". (23-383cv09)